



# La Prima di WineNews.it

CONCORSO NAZIONALE ROSATI d'Italia



n. 823 - ore 17:00 - Lunedì 19 Marzo 2012 - Tiratura: 29428 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Hai voluto il vino? Ora pedala!

Vuoi degustare il vino? Allora pedala, e produci energia per il primo stand off-grid mai visto a Vinitaly. Ecco l'idea di Michele Manelli della cantina Salcheto di Montepulciano, la prima in Europa scollegata al 100% dalla rete energetica nazionale, che "replica" il concept a Verona, "in un'operazione provocatoria per riflettere sull'ambientalismo d'impresa che ci sta molto a cuore". E, così, lo stand sarà alimentato con l'energia di "una piccola stazione fotovoltaica installata nel terrazzo dell'albergo dove soggiorniamo", e poi dai visitatori che, per assaggiare i vini, dovranno pedalare su un risicò collegato ad un generatore: un minuto per un calice di vino, uno e mezzo se il vino sta in frigo ...



### Le nuove leve

Il vino italiano ha un grande futuro davanti. Perché non solo, pur tra mille difficoltà, cresce in qualità e fatturato, in tempo di crisi. Ma anche perché le "nuove leve" dell'enologia sanno già il fatto loro, e sono brave negli Istituti Agrari di tutta Italia. Già, perché se il concorso "di categoria" n.1 by Ministero dell'Istruzione e dell'Agricoltura con Assoenologi ha visto il celebre Istituto Agrario di San Michele all'Adige primeggiare con tre vini (la lista completa su WineNews.it, le premiazioni ufficiali a Vinitaly), tra i premiati ci sono scuole e giovani enologi dal Lazio all'Emilia Romagna, dalla Sardegna al Veneto, dal Piemonte alla Sicilia, passando per Toscana, Marche, e Campania. Che sono stati capaci di valorizzare soprattutto i vitigni del loro territorio. E se è vero che è anche nella scuola che si gettano solide basi per il futuro ...

## Cronaca

### In Usa arriva il "Bio in Brik"

Sempre più "green", dal prodotto alla confezione. Un must contemporaneo per tante categorie che, ovviamente, coinvolge anche il vino. E, così, se non basta il vino biologico per conquistare i consumatori dalla coscienza ambientale più sensibile, ora l'"organic wine" si vende anche in brik di tetrapak, per tagliare sulle emissioni di trasporto: succede in Usa, dove l'idea è della "Y+B Wines", di Philadelphia. E il nome è tutto un programma, perché sta per "Yellow + Blue", colori che mixati danno il "green" ...



## Primo Piano

### Quel vino italiano che attira capitali dall'estero ...

Se l'impresa italiana attirasse capitali dall'estero come le sue cantine, non mancherebbero investimenti stranieri nel Belpaese. Una tendenza che se, nel 2011, ha visto passare la toscana Ruffino agli americani di Constellation Brands e la piemontese Gancia alla Russian Standard Corporation, sembra continuare anche nel 2012, con l'interesse di investitori dal Brasile per l'emiliana Cantine Ceci. E, con Vinitaly alle porte, abbiamo fatto un excursus storico. Dalla fine degli anni '70, quando la famiglia italo-americana Mariani fondò a Montalcino Castello Banfi, sono state tante le realtà vinicole protagoniste di un "capital gain" dall'estero che, peraltro, ha sempre mantenuto il "know how" produttivo italiano. E se la cessione del 70% di Gancia ha riaperto un canale nell'Europa Est (dopo la joint venture tra Frescobaldi, i russi di Stolichnaya Vodka e Robert Mondavi per Tenuta dell'Ornellaia a Bolgheri, Castelgiocondo e Luce della Vite a Montalcino), l'Italia del vino ha sempre calamitato la maggior parte degli investimenti dal mondo anglo-americano. Oltre al caso Ruffino-Constellation Brands, infatti, è stato l'americano Louis Camilleri, alla guida di Altria Group Inc, che controlla Philip Morris, ad acquistare, a Montalcino, villa & tenuta Il Giardinello. Nel 2008 è stata la belga Virginie Saverys (Compagnie Marittime Belge Nv), a diventare proprietaria della cantina del Nobile di Montepulciano, Avignonesi. Ancora, c'è Porta Vertine di Gaiole in Chianti, nel Chianti Classico, che dal 2006 è degli americani Dan ed Ellen Lugosh, e la cantina Capannelle di James B. Sherwood, fondatore del gruppo Orient - Express Hotels. Sempre in Toscana, tra il Chianti e il Valdarno, c'è Tenuta il Palagio, dal 2003 dell'ex leader dei Police, Sting. E Mick Huncnall, voce dei Simply Red, nel 2002, ha comprato vigneti in Sicilia per la sua tenuta Il Cantante. Nel 2000 era stato Richard Parsons, ex ad della Time Warner, ad acquistare la tenuta Il Palazzone a Montalcino, nel 1995 l'uomo d'affari Usa Frank Grace ha investito nella chiantigiana Il Mulino di Grace, tra Radda in Chianti e Panzano, e nel 1994 è stato il gruppo Kendal Jackson ad acquistare Villa Arceno nel Chianti Classico. Chi sarà il prossimo?

## Focus

### Il vino italiano verrà a mancare sul mercato?

Il vino italiano verrà a mancare sul mercato? Domanda provocatoria, quella di Angelo Gaja, uno degli imprenditori più lungimiranti del mondo del vino, in un intervento inviato a WineNews. Perché se ci sono "produttori che hanno difficoltà a vendere e cantine piene, altri sfruttano le opportunità dei mercati e svuotano le cantine". E tra export e consumi interni, "ai quali va aggiunta la richiesta di acetifici e utilizzatori di alcol, la produzione media dell'Italia degli ultimi cinque anni stenta a soddisfare il fabbisogno". E questo, per Gaja, è dovuto in parte al clima, in parte "allo stato di avanzata obsolescenza del 50% dei vigneti italiani", e in parte all'Ocm vino che, tra meno risorse per la distruzione delle eccedenze e più soldi per la promozione nei Paesi extra-Ue, ha spinto ad arrivare sui mercati mondiali tanti "produttori artigiani, incoraggiandoli a fare rete, rendendoli partecipi della costruzione di una immagine più autorevole del vino italiano". Per Gaja è il momento di un cambio di mentalità: basta di pensare che la concorrenza sia tra italiani, vanno costruite reti. "L'equilibrio tra domanda ed offerta porrà a tutti maggiori responsabilità, ma è di forte sprone a crescere, e a divenire imprenditori più capaci".



## Wine & Food

### Falso Prosecco, "intervenga il Governo o giù per il tombino"

Prosecco, vino di successo e, per questo, tra i più contraffatti. Dal "Prisecco" in Germania a quelli di Nuova Zelanda e Australia. Ma il fenomeno più diffuso è in Brasile, dove il "falso" Prosecco, spesso prodotto da famiglie immigrate dall'Italia e dal Veneto, avrebbe anche la "benedizione" dello Stato. Per questo il produttore Battistella, insieme a Fausto Arrighi, direttore della "Guida Michelin" in Italia e altri, ha scritto una lettera aperta al Ministero italiano delle Politiche Agricole e al Governo perché intervengano. "O a Vinitaly, organizzeremo una "gettata di Prosecco tarocco giù per il tombino" ...

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Vino al bicchiere, ovvero il miglior antidoto alla crisi dei consumi in Italia e al rischio etilometro sulle strade. Al punto che tra pochi anni l'80% del vino fuori casa sarà "via

calice", anche per la tecnologia del servizio che ne garantisce la qualità, fondamentale per un consumatore sempre più attento a ciò che beve. Lo dice Pietro Baracco (WineFit).

